

Domenica, 9 gennaio 2011

“Veramente liberi”

Galati 5:1- **“Cristo ci ha liberati perchè fossimo liberi; state dunque saldi e non vi lasciate porre di nuovo sotto il giogo della schiavitù.”** La libertà è una delle cose più preziose che il Signore ci ha dato, non solo ci ha dato la salvezza, ma anche la libertà. La Bibbia ci dice che noi prima eravamo schiavi del peccato, non potevamo non peccare perchè eravamo sotto questo giogo. Quindi la libertà è qualcosa che non dobbiamo solo conoscere, ma è anche un concetto che dobbiamo vivere, dobbiamo applicarlo, perchè se noi non viviamo in questa libertà, questo sarà un danno per noi e anche per il Regno di Dio, per quello che Lui sta preparando per noi e attraverso di noi. Satana fin dal principio ha tolto la libertà all'uomo, quando ha peccato nel giardino dell'Eden, il peccato è entrato nel mondo, e ora tutta l'umanità si ritrova schiava del peccato. L'uomo senza Cristo, è senza libertà, schiavo del peccato. Qua Paolo si sta rivolgendo non al mondo, ma alla chiesa, e quindi dicendo così presuppone che anche il credente molto spesso anche se è libero in Cristo, vive sotto la schiavitù. Questo vuol dire che un credente anche se è libero, si può lasciare mettere sotto la schiavitù e questa è una cosa che non va bene né per noi, né per le cose di Dio. Leggiamo in Giovanni 8:29- **“Colui che mi ha mandato è con me; egli non mi ha lasciato solo perchè faccio sempre le cose che gli piacciono. Mentre egli parlava così, molti credettero in lui. Gesù allora disse a quei Giudei che avevano creduto in lui: “Se perseverate nella mia Parola, siete veramente miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.”** Gesù dice che la verità si trova nella Parola di Dio, ed è questa verità che ci rende liberi. Ovviamente non solo la conoscenza di questa verità, ma l'applicazione nella nostra vita. La nostra libertà non sta in quello che il nostro cuore ci spinge a pensare, a desiderare o a fare, la Bibbia ci mette in guardia infatti ci dice che il nostro cuore è insanabilmente maligno, nel senso che dal nostro cuore vengono delle cose non buone, quindi non possiamo fidarci completamente di quello che c'è nel nostro cuore. Quindi la verità non sta nel nostro cuore o nella nostra mente, ma la troviamo nella Parola di Dio, questa è la verità che ci rende liberi. Ecco perchè anche in Osea Dio dice: **“Il mio popolo perisce per mancanza di conoscenza.”** Quando il popolo di Dio non conosce le cose, rischia di morire spiritualmente, perchè ci sono tante cose che Dio dice nella Bibbia che tanti credenti non sanno, e questo

li porta ad avere un danno nella loro vita o addirittura a morire spiritualmente per mancanza di conoscenza. In questi versetti di Giovanni, Gesù stava parlando ai Giudei, ma non solo, parlava anche ai Farisei, che erano molto religiosi, per loro seguire la legge di Mosè era più importante che avere un rapporto con Dio. Inoltre obbligavano le persone a seguire le loro regole e Gesù dice che questo era un giogo, un peso che loro mettevano sulle spalle della gente. Questo purtroppo succede ancora oggi, non solo nella chiesa come dottrina, ma anche nella nostra vita, noi stessi possiamo metterci dei pesi, delle regole che Dio non ci ha chiesto o gli altri possono avere questo tipo di influenza su di noi. I Farisei quindi cercavano di imporre sempre qualcosa alle persone e Gesù durante i suoi tre anni e mezzo di ministero sulla terra, ha fatto sempre esattamente il contrario di quello che i Farisei dicevano. Lui faceva quello che la gente vietava non perchè fosse un ribelle, ma semplicemente perchè voleva insegnarci qualcosa sulla nostra vera libertà, che non sta nel seguire delle regole, nel fare o nel non fare determinate cose. Gesù guariva di sabato che era una cosa che non si poteva fare, mangiava con i peccatori, parlava con le prostitute, faceva tutte queste cose che la legge di Mosè vietava. Un vero Giudeo non doveva fare queste cose, ma Gesù lottava contro le regole, perchè queste regole vanno viste sotto la prospettiva giusta, non vanno viste come un qualcosa che noi facciamo per avere la salvezza, come un qualcosa che noi facciamo per avere un rapporto con Dio, ma vanno viste nella prospettiva di una persona libera di scegliere, non schiava di dover fare quello che Dio dice. Perchè si dice: “Ho una schiavitù”, per esempio sono schiavo di pensieri negativi, della paura, del dubbio, o altro, diciamo questo perchè è qualcosa che non riusciamo a non fare. Quindi non è Dio che ci da queste cose, quando noi non riusciamo a non fare qualcosa non proviene da Dio, perchè non è una cosa buona, Dio da sempre la scelta. Vediamo che Gesù entrava sempre in polemica con i Farisei per questo motivo, non perchè era ribelle, ma proprio perchè ha voluto insegnarci questo principio, che cos'è la nostra vera libertà. Tu sei in Cristo e non sei schiavo, ma sei libero di vivere la tua vita, di fare le tue scelte in Cristo. Nella storia d'Israele è stato sempre così, vediamo che Israele è schiavo in Egitto e viene liberato da Dio, Israele magari è dominato da altri popoli e viene liberato da Dio, è schiavo in Babilonia e viene liberato. Vediamo sempre questa schiavitù seguita da una liberazione. Fin dall'inizio il rapporto con Dio è impostato in questo modo, Dio ha messo l'uomo nel giardino dell'Eden e gli ha detto: “Puoi mangiare tutti i frutti degli alberi, ma non di quello.” L'uomo poi ha fatto la sua

scelta, ma vediamo che fin dall'inizio Dio ha impostato il suo rapporto con l'uomo in questo modo, un rapporto libero. Se per esempio prendiamo la parabola del figliol prodigo, vediamo che il padre lascia libero il figlio di scegliere, gli dà la sua parte di eredità. La libertà è qualcosa che ci spetta, è nostra, noi abbiamo libertà di scelta e quando pecciamo, è una nostra scelta, siamo noi che decidiamo. E Dio non ti fermerà quando ti troverai davanti ad una scelta, Dio non ti bloccherà, Dio ti dice: "Fai tu, sai che mi dispiace quello che stai per fare, ma tu sei libero di scegliere." Quando pecchi e scegli una strada sbagliata, la stai scegliendo tu e Dio non ti fermerà. Tu sai che cosa dice la Sua Parola, e soprattutto hai lo Spirito Santo dentro di te che ti dice quello che è sbagliato. Noi abbiamo lo Spirito Santo che abita in noi e ci avverte quando una cosa è sbagliata, poi se noi la facciamo lo stesso, è perché abbiamo deciso di farla anche se Dio ci sta avvertendo che non è una cosa buona. Gesù ha sempre parlato di questo con i Farisei e ha sempre predicato questo tipo di libertà. Anche Paolo lo ha fatto, vediamo in Galati 2:1- **"Poi trascorsi quattordici anni, salii di nuovo a Gerusalemme con Barnaba, prendendo con me anche Tito. Vi salii in seguito ad una rivelazione, ed esposi loro il vangelo che annunzio fra gli stranieri; ma lo esposi privatamente a quelli che sono i più stimati, per il timore di correre o di aver corso invano. Ma neppure Tito, che era con me, ed era greco, fu costretto a farsi circumcidere. Anzi, proprio a causa di intrusi, falsi fratelli, infiltratisi di nascosto tra di noi per spiare la libertà che abbiamo in Cristo Gesù, con l'intenzione di renderci schiavi, noi non abbiamo ceduto alle imposizioni ci costoro neppure per un momento, affinché la verità del vangelo rimanesse salda tra di noi."** Vediamo che Paolo sta parlando di falsi fratelli, che erano dei credenti Giudei che si erano convertiti al cristianesimo e volevano imporre ai non giudei, quindi ai gentili, le loro regole, come per esempio la santificazione del sabato, le feste giudaiche, la circoncisione, volevano che tutti osservassero la legge di Mosè, però Paolo dice che questo non ha senso, perché noi siamo nella nuova legge, non dobbiamo seguire le regole che erano per i Giudei. Molto spesso la gente ci spinge a vivere in questo modo, ci spinge a vivere nella vecchia mentalità, a fare le cose che non sono per noi, cose che Dio non ci ha chiesto di fare. Tante volte questo succede nella chiesa, nella famiglia, tra gli amici, la gente che cerca di spingerci nelle tradizioni. Questo può succedere anche nella chiesa, tante volte si fa di un qualcosa una dottrina, che tu devi seguire. Ci sono nella Bibbia alcune parti della legge che sono solo usi e costumi, non sono dottrine, non sono regole che noi oggi

dobbiamo seguire, fanno parte degli usi e dei costumi del tempo, nel senso che il contenuto della Bibbia non cambia, ma gli usi e costumi cambiano quindi bisogna stare attenti a non lasciarsi imporre delle regole che non sono per noi. Inoltre se dobbiamo seguire un tipo di regola, allora le dobbiamo seguire tutte, come diceva anche Paolo se si vuole imporre la circoncisione, allora bisogna seguire tutto. Questo succede ancora oggi, se leggiamo in 1° Corinzi 11:13-15- **“Giudicate voi stessi: è decoroso che una donna preghi Dio senza avere il capo coperto da un velo? Non vi insegna la stessa natura che se un uomo porta la chioma, ciò è per lui un disonore?”** Qua è il grande punto dibattuto: velo o non velo? Non si può prendere un testo fuori dal suo contesto perchè sennò diventa un pretesto per dare un'opinione. Tante volte noi ci troviamo in questo tipo di regole che sono prese fuori dal loro contesto e che vengono imposte, come in questo caso del velo. In tutti i casi quando la Bibbia da un principio, questo principio deve essere sempre confermato in tutta la Bibbia, non può essere una dottrina se c'è scritto solo in un posto, deve essere confermato in tutta la Bibbia. In questo caso perchè Paolo dice che la donna deve coprirsi il capo? Perchè la gloria della donna sta nei capelli, all'epoca, in quella situazione, in quel posto, in quella usanza, le donne che mostravano i capelli erano delle prostitute. Quindi l'usanza del tempo era di coprirsi perchè era un disonore per la donna mostrare i capelli. Ecco perchè Paolo da questo insegnamento, ma noi non siamo in quel ambiente, con noi questo non centra niente. L'uomo non può dominare su un altro uomo, Dio da il permesso all'uomo di dominare sulla natura, sugli animali, sulla creazione, ma non su un altro uomo. Quindi quando un'altra persona cerca di dominarci, questa non è una cosa buona e tanto più noi, non possiamo dominare un'altra persona, Dio non ci ha dato questa autorità. Spesso siamo anche noi che ci diamo delle regole, che Dio non ci chiede. Ad esempio una regola è che il credente deve essere sempre felice, questa è una regola che noi ci mettiamo, è vero che un credente deve gioire, ma non è che noi c'imponiamo di stare con il sorriso e far finta che vada tutto bene. Dio non ci chiede di essere così, ma ci chiede di cercare nella sofferenza la sua gioia. Anche quando facciamo qualcosa che non va, ci diciamo: “E' meglio che oggi non vado in chiesa, è meglio che non prego”, ma queste sono regole che noi ci mettiamo, ci mettiamo addosso dei pesi che Dio non ci chiede di portare, quindi se noi ci comportiamo in questo modo, non siamo liberi, Dio ci ha dato la libertà, la possibilità di fare le nostre scelte. Noi sappiamo cosa è buono e cosa non è buono, lo Spirito Santo ci indica le cose giuste, poi sta a noi la scelta. Tante volte anche lì dove Dio non ci

punisce, siamo noi che ci puniamo, quando una volta abbiamo chiesto perdono, siamo liberi dalla condanna, liberi dal giudizio, siamo perdonati. Quindi Paolo nel versetto di Galati che abbiamo letto, dice che Cristo ci ha liberati perchè fossimo liberi, non perchè cadiamo di nuovo sotto il giogo della schiavitù. Cominciamo quindi a vivere sotto questa libertà, lo Spirito Santo ci può far vedere quali regole dobbiamo togliere dalla nostra vita. E' ora di incominciare a vivere nella libertà, a lasciare tutte le cose che sappiamo che Dio non c'impone e viviamo nella libertà, nella semplicità. Dio è un Padre d'amore che ci lascia la scelta, la libertà, non c'impone nessun giogo, nessun tipo di schiavitù. Cristo ci ha liberati perchè fossimo veramente liberi.

Ewa Princi